



Aprile 2014

CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

PROGRAMMA GITE SCIISTICHE 2014

Domenica 6 Aprile – Gita a Courmayeur
 Quote: Soci € 21 – non Soci € 23
 Riduzione di € 2,00 per ragazzi inferiori ai 15 anni



La partenza sarà per tutte le località dal piazzale Bianchi alle ore 6,00

N.B. Per i Soci vale l'Assicurazione compresa nella quota sociale. Ai Non Soci è richiesta l'Assicurazione obbligatoria oltre alla quota della gita.

Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 06 Aprile “Percorso lungo il Ticino da Somma Lombardo.
 (ore 6,00) Difficoltà E
 Costo soci € 4,00

Giovedì 10 Aprile “Pizzoni di Laveno” da Vararo.
 Dislivello in salita/discesa 480 m. (ore 4,00) Difficoltà EE
 Costo soci € 4,00

Giovedì 17 Aprile “Corte Buè” Val Grande.
 Dislivello in salita e discesa m. 220 (ore 3,30) Difficoltà E
 Costo soci € 10,50

Giovedì 24 Aprile “Montorfano” Mergozzo.
 Dislivello in salita e discesa m. 590 (ore 4,30) Difficoltà E
 Costo soci € 9,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento.
Le gite si effettueranno in macchina.
I costi sono calcolati con 4 passeggeri per auto.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
 oppure il 0332 949529



Trekking

Gran Sasso 2° Parte

Videoproiezione sul trekking
 effettuato fra e nelle
 montagne del Gran Sasso
 dal 7 al 13 settembre 2013

**Martedì
29 Aprile**
 Ore 21,15 in Sede



Escursionismo 2014

Aprile

E 13 Traversata Moneglia Framura ds. 650 m.
 27 Sent. del Viandante
 E 3° tappa Varenna Dervio ds. 600 m.

Maggio

T/E 11 Via Valeriana 1° Tappa
 Pizzone Marone ds. 710 m.
 EE 17 Crocione di S. Martino ds. 750 m.
 EE 25 Monte Moregallo
 Rifugio Pianezzo ds. 1030 m.

Giugno

E 08 Monte Morissio ds. 1080 m.
 E 22 Lago Bianco ds. 1000 m.

Luglio

EE 5/6 Monte Rosa ds. 600 m.
 E+ 35° 1° G. Rifugio Mantova ds. 860 m.
 EE 2° G. Cristo d. Vette- P. Vincent ds. 860 m.
 EE 2° G. Lago Gabiet dd. 1150 m. ds. 670 m

Luglio

EE Dal 12 al 19 Trekking Giro del Bianco
 27 Traversata Rima Alagna ds. 920

Agosto

E 03 Rifugio Benevolo
 Lago Goletta ds. 900 m.
 EE 31 Pizzo Centrale ds. 900 m.

Settembre

6/7 Dolomiti di Brenta
 E 1° Giorno Rifugio Tuckett ds. 875 m.
 EEA 2° Giorno Bocchette Alte ds. 1040 m.
 E 2° Giorno Rifugio Brentei ds. 150 m.
 14 Escursione 7 Laghi
 28 Traversata Bobbio Artavaggio
 EE Sentiero dei Mughì ds. 550 m. dd. 1350 m.
 EEA Ferrara Mario Minonzio ds 750 dd.1520 m.

Ottobre

E 12 Monte Tardia da Arenzano ds. 800 m.
 19 Castagnata Pranzo Sociale

Novembre

9 Gita culturale
 23 Verso un Rifugio

Ulteriori informazioni sul sito

CAI GAZZADA SCHIANNO

via Roma 18 tel 0332870703

<http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

In questo mese comincia la stagione escursionistica.

Iniziamo il 6 di Aprile con una escursione, dove due dei nostri accompagnatori verificheranno le loro capacità, per accedere alla qualifica di ASE. "Monte San Martino" Valcuvia. Interventive numerosi.

Il 13 Aprile sarà la volta della escursione al mare, "Traversata Moneglia Framura"

Per finire il 27 Aprile con la terza tappa del Sentiero del Viandante "Varenna Dervio".

Domenica 6 Aprile

Monte San Martino, San Michele e Monte Colonna

Quota massima: Monte Colonna mt. 1.203

Dislivello: 671 mt in salita 657 mt in discesa

Sviluppo Kilometrico: 12,1 Km

Tempo di percorrenza: 4,5 / 5 ore circa

Difficoltà: E Escursionistica

Punto di Partenza: Parcheggio in prossimità della Chiesa di San Martino in Culmine (1.050 mt). Itinerario circolare.

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, pila o frontalino per le gallerie della Linea Cadorna.

Punti di ristoro: Ristoro in località San Michele.

Acqua lungo il percorso Fontana in località San Michele.

Cartografia: Carta Via Verde Varesina 1:35.000.

Mezzo di trasporto: Auto

Ritrovo e

Partenza: ore 7,00

dal parcheggio G.

Bianchi a

Gazzada. Quote:

Soci 5,00 Euro -

Non soci 7,00

Euro + Ass.ne.

Direttori

dell'escursione:

Patrizio Brotto e

Annalisa Piotto.

Descrizione itinerario:

Dal parcheggio,

innalzarsi di circa

50 mt. superando

un muretto di

contenimento. In prossimità della segnaletica verticale con indicazione della 6° tappa Sentiero 3V dirigersi verso Sud Est in leggera salita, attraverso un bosco di abeti per circa 250 mt. Presto apparirà la Chiesetta dedicata a San Martino, situata in un punto panoramico. Ritornare sui propri passi deviando leggermente a sinistra per visitare il Sacrario eretto a ricordo dei caduti della Battaglia di San Martino.



Riprendere l'itinerario imboccando il Sentiero 3V 6° Tappa che, con una serie di tornanti in discesa e superando un breve tratto ben attrezzato con tubi innocenti e palizzate in legno (fare attenzione alla possibile caduta di sassi),



ignorando la deviazione a sinistra a quota 900 mt, porta ad un secondo cartello segnaletico con l'indicazione della deviazione per il Buco del Diavolo. Seguire l'indicazione per il Buco del Diavolo, il sentiero sale in direzione Nord e dopo circa 300 mt porta al camino, il Buco del Diavolo appunto, collegamento tra due piani della Linea Cadorna. E' possibile visitarlo alla base: per arrivare all'imbocco della galleria proseguire lungo il sentiero che continua oltre il parapetto che protegge il camino, breve tratto in discesa, con decisa deviazione verso destra, fare

attenzione al breve tratto di sentiero che porta all'ingresso della galleria in quanto abbastanza stretto ed esposto. La galleria devia leggermente vs destra e dopo circa 50 mt, sempre sulla destra è possibile affacciarsi all'imbocco del camino, fare attenzione al soffitto basso con rocce sporgenti. Ritornare sui propri passi fino alla paleria verticale ed imboccare a sinistra la strada bianca in direzione Est/Sud Est (segnavia bianco-rosso e giallo-verde), che in leggera

discesa, dopo una curva decisa verso nord, porta alle postazioni del Forte di Vallalta, visitabili con una pila frontale, costruite per ospitare una batteria di 6 pezzi d'artiglieria. (1,5 ore dalla partenza). All'uscita dal forte, proseguire lungo la strada militare in direzione Nord Ovest, in leggera salita per circa 4 Km. In prossimità dell'abitato di San Michele si interseca la strada asfaltata, che si segue per un breve tratto fino alla Cappella di San Michele (820 mt), fontana e ristoro nei pressi della Cappella. (3 ore). Riprendere il cammino imboccando la strada in leggera salita a Sud Ovest, segnava Bianco Rosso no.9. A quota 890 mt incrocio con la strada

asfaltata che porta al paese di Castelvecchana, attraversarla e prendere il sentiero no 10, segnava Bianco-Rosso in direzione Est. Ora il sentiero, sempre ben segnalato, sale più decisamente lungo la dorsale che porta prima al Monte Ganna (1.094 mt) e poi al punto più elevato dell'escursione, la vetta del Monte Colonna (1.203 mt) dove è presente una croce di vetta eretta dall'Associazione Nazionale Alpini. (4,50 ore). Dalla vetta proseguire per il sentiero in discesa in direzione Est. A quota 1.060 si incrocia una strada podereale (indicazioni Tappa 6 S. Martino - Muceno) che si segue in direzione Est fino all'intersezione con la strada asfaltata che sale da Duno. Seguire la strada asfaltata in salita, dopo circa 100 mt si giunge al parcheggio, completando l'itinerario circolare (5 ore).

Domenica 13 Aprile

Traversata Moneglia Framura

Quota massima: m. Monte Ressa (344 m).

Dislivello in salita/discesa m. 710.

Difficoltà: E. Durata ore 4,30/5,00 circa.

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Località partenza Moneglia (stazione ferroviaria)

Località di arrivo Framura (stazione ferroviaria)

Partenza ore 6,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada

Quote soci non soci

Direttori di escursione: Ettore Sardella,

Giuseppe Ripamonti.

Descrizione itinerario:

Dalla stazione ferroviaria di Moneglia si procede in direzione mare seguendo il viale di collegamento con il centro. Qui possiamo

decidere se passare dalla passeggiata a mare oppure da una delle tante vie del centro storico, che ricalca lo schema di tanti paesi rivieraschi dove si sviluppa una via interna principale parallela alla linea di costa, ricca di negozi e uffici. Come punto di arrivo per procedere verso Deiva possiamo considerare la rotonda vicino alla foce del Torrente Bisagno, che si trova all'inizio della strada per Lemeglio.

Prendiamo quest'ultima strada in direzione monte per un centinaio di metri. Prendiamo a destra un ponte che valica il corso d'acqua e sale verso un gruppo di case. Davanti a noi parte una scalinata che procede con ampi gradoni verso Lemeglio (segnava un quadrato rosso). La salita procede a fianco di un ruscello e della linea ferroviaria che successivamente scompare sotto una galleria.

Guadagniamo velocemente quota fino a sbucare nella strada veicolare di collegamento al paesino, che impegniamo per un tratto in decisa salita. Dopo un tratto in rettilineo e un paio di tornanti prendiamo una scalinata piuttosto ripida che parte all'altezza di un ristorante. Questa via agreste porta direttamente alla piazzetta d'ingresso del paese di Lemeglio (187 m – 25' di cammino da Moneglia). Questo paesino adagiato su una collina alle spalle di Moneglia è caratterizzato da un gruppo di case colorate e ben tenute, che si sviluppano lungo un'unica via pedonale. A metà strada troviamo la bellissima chiesa parrocchiale del paese, che con la sua facciata a fasce bianconere, lo stupendo sagrato multicolore e la scalinata a due rampe ricorda in miniatura il duomo di Amalfi.

Procediamo ancora in salita lungo la via pedonale, fino ad arrivare ad una biforcazione: a

sinistra comincia il sentiero per le alture immediate del paese, mentre a destra troviamo il nostro tracciato che per un breve tratto si mantiene in piano (cartelli metallici di indicazione). Usciamo dal paese e proseguiamo

tra i campi coltivati fino ad arrivare all'ingresso di una lecceta. Il sentiero torna a salire di quota ma in maniera più graduale, superando una zona protetta da gruppi di massi che arginano un fronte franoso. La lecceta forma una sorta di protezione dal sole, con un ambiente umido ed ombreggiato. Solo a tratti gli arbusti lasciano lo spazio a delle belle visuali su Lemeglio e Moneglia (foto). Quando il bosco si dirada per far

posto alla macchia mediterranea, il sentiero compie una curva dove scompare improvvisamente la vista su Moneglia, per aprirsi verso la piccola valle del Rio Crocette (quota 275 m – 40' di cammino da Moneglia). Da questo punto si scorge solo un'ampia pineta con la macchia mediterranea. Superata questa breve vallata saliamo fino ad arrivare ad un crinale a quota 318 metri, il punto più elevato di questo tratto di percorso. Qui convergono diversi itinerari dal mare e dall'entroterra, segnalati con vari segnavia. In più troviamo una zona pic-nic tra gli alberi. Si scende ora in direzione mare, lungo il costone che abbiamo tosto raggiunto. Alcuni cartelli in legno ci aiutano ad individuare la

direzione giusta. Qui il sentiero originariamente seguiva una direzione più vicina al mare, mentre ora è stato approntato un tracciato più interno, privo di visuali sulla costa che si sviluppa interamente tra il folto della macchia



mediterranea. Passiamo in una sorta di trincea costituita da erica arborea e corbezzoli, con fondo sconnesso e in forte pendenza. Pochi i bivi presenti lungo il tracciato, adeguatamente segnalati con alcuni cartelli. All'altezza di alcune villette il sentiero termina e si trasforma in largo sterrato che diventa poi cementata.

Cominciamo ad avvicinarci al centro di Deiva, che appare ancora lontano, ma lo raggiungeremo abbastanza velocemente grazie ad una strada su fondo cementato che compie diversi tornanti. Inizialmente questa strada procede in leggera discesa in direzione nord, mentre l'ultimo tratto scende a precipizio con numerose curve. Si arriva così dopo circa 1h 30' di cammino da Moneglia al centro storico di Deiva, con la bella chiesa parrocchiale e la torre medievale in evidenza. Seguita Via Mazzini e a sinistra Via Di Vittorio, si arriva in Piazza Zinara. Da qui si può proseguire verso la chiesa e la torre. Noi proseguiamo verso Via della Libertà fino a raggiungere il Torrente Deiva. Qui camminiamo in direzione mare verso Deiva Marina, la frazione balneare del paese. Passiamo accanto al municipio e alla stazione ferroviaria (dove possiamo terminare questa porzione d'itinerario), e procediamo accanto al torrente Deiva fino ad arrivare alla foce. Valichiamo il torrente con un ponte pedonale che porta ad un campeggio che si trova già nel comune di Framura in località Fornaci (1h 45' di cammino da Moneglia).

Puntiamo ora sulla strada che affianca il lato orientale del torrente in direzione nord. Appena giunti ad un bivio svoltiamo a destra e guadagniamo qualche metro di salita in direzione della zona dei campeggi. A questo punto abbiamo due possibilità per risalire la collina di fronte a noi: il tragitto originario parte appena comincia il bosco di lecci, ed è



segnalato con due bolli rossi (sono presenti alcuni cartelli indicatori). Una variante simile parte più avanti, proseguendo in direzione mare



lungo l'ex tracciato ferroviario, a sinistra della prima galleria. Entrambi i tracciati sono abbastanza faticosi perché nello spazio di 1 Km si guadagna oltre 250 metri di dislivello. Il primo sentiero inizia tra i lecci e la macchia mediterranea che nasconde la visuale verso mare. Saltuariamente la visuale si apre in direzione di Deiva Marina. Arrivati a quota 140 metri troviamo una placca rocciosa liscia: giriamo di 90° sulla stessa roccia e proseguiamo sul sentiero. In seguito il sentiero sembra proseguire dritto, mentre quello che si stacca a sinistra è il nostro itinerario. Affianchiamo due tralicci e proseguiamo in forte salita. Al successivo bivio proseguiamo sul sentiero di sinistra segnato con una freccia rossa su un albero. Ancora un tratto in leggera salita e sbuchiamo su un altro sentiero che seguiamo a sinistra in salita nei pressi di Casa Serra (300 m – 1h di cammino da Deiva M.). Eccoci arrivati ad un largo sterrato che prosegue a mezza costa verso Framura, quasi in piano. Evitiamo la diramazione a sinistra che porta a Framura passando sul versante settentrionale del Monte Serra in una zona priva di panorami verso mare. Dopo un tratto in discesa e un paio di tornanti, arriviamo nel punto dove abbandoniamo la visuale verso Deiva per affrontare il vallone del Rio Porticciolo. Proprio in questo punto confluisce la seconda variante da Deiva. Quest'ultima parte a sinistra del primo tunnel dell'ex tracciato ferroviario, ora utilizzato per arrivare ad un campeggio. Anche questo sentiero sale decisamente tra la macchia e i lecci, con belle visuali verso la spiaggia di Porticciolo. Il tratto successivo vede alcuni tratti piuttosto infrascati, dove la vegetazione invade lo stretto sentiero. Unico aspetto positivo è la mancanza di varianti o bivi che possano confondere le idee, mancando in questo tracciato un vero e proprio segnavaia.

Risalito un costone e superata una folta lecceta,

si arriva quasi in prossimità della strada sterrata. Prima di questa esiste una deviazione segnalata con vari cartelli che ci dirige a sinistra lungo un sentiero in salita. Ancora pochi passi e siamo giunti sulla strada sterrata prima descritta. A questo punto procediamo in maniera univoca verso Framura lungo questo tracciato ampio e tranquillo in piano. Proseguiamo a metà costa sul versante meridionale del Monte Serra (421 m), nel vallone del Rio Porticciolo. Da notare la vegetazione che vede prevalere la macchia, i

lecci e molte altre essenze sui pini moribondi che a causa della cocciniglia, un insidioso parassita dei tronchi, muoiono lentamente perdendo una gran quantità di resina. Dopo una leggera salita si giunge ad un bivio, sul versante opposto della vallata: qui troviamo la deviazione per l'orto botanico degli Apicchi. Vale la pena effettuare questa breve digressione di pochi minuti che porta in un punto panoramico sulla costa levantina. Attrezzato con panche e tavoli, vede la



presenza di un piccolo orto botanico dove sono presenti le specie tipiche della costa ligure. Stupendo il tratto di costa visibile da questa terrazza, dove si stacca il sentiero che porta in direzione mare. Oltre sono visibili Punta Mesco e il Salto della Lepre, il promontorio tra Framura e Bonassola. Ritornati sui nostri passi, eccoci proseguire ancora lungo la strada sterrata che dopo un tratto vicino alla costa tende a rientrare verso l'interno in vista dell'abitato di Framura. La strada sterrata termina nei pressi della strada rotabile che da Anzo porta in località Foce del Prato (308 m – 1h 40' da Deiva M.), dove ci

dirigiamo in graduale salita. Arrivati ad un bivio seguiamo a sinistra per qualche decina di metri fino ad arrivare ad una sella dove troviamo un agriturismo. Si volta poi a destra e si prosegue in piano verso una bella pineta con ampio sentiero. Superate le pendici del Monte Ressa (344 m), eccoci di fronte ad una discesa con forte pendenza che porta dritti alla frazione Costa di Framura (287 m). Il paesino merita una visita per la bellezza delle sue viuzze, dove le case sono disposte ai lati di una strada pedonale che porta alla torre medievale.

Il sentiero Verdeazzurro procede invece a sud, evitando la viuzza interna del paese, arrivando nei pressi di un piazzetto con alcune panchine. Proseguiamo lungo una strada pavimentata in discesa ed attraversiamo due volte la strada asfaltata che collega le frazioni alte di Framura con la stazione ferroviaria. Percorriamo ora la via principale di Setta, passando sotto un voltone ed usciamo successivamente fra vigneti ed ulivi in uno spiazzo panoramico. Si transita successivamente tra le case della frazione Ravecca, e all'uscita dell'abitato si gira in maniera brusca a destra, su una larga scala. Attorno a noi sorgono giardini ed orti ben curati. Sbucati su una strada asfaltata si gira a sinistra, tra ulivi, palme e oleandri. Finalmente giungiamo ad Anzo, la frazione più conosciuta di Framura, ricca di vestigia storiche, tra cui una chiesa a fasce bianche e nere che affianchiamo. Valichiamo un ruscello e notiamo nelle vicinanze la torre medievale, simbolo del paese.

L'ultimo tratto di percorso coincide con la strada rotabile per la stazione ferroviaria, in questo tratto poco trafficata. All'altezza di un tornante troviamo la deviazione per Bonassola, mentre proseguendo in direzione mare troviamo la scalinata di 155 gradini che porta direttamente al piazzale antistante la stazione, punto terminale della tappa.

Domenica 27 Aprile
Sentiero del Viandante
3° Tappa Varenna Dervio
Lago di Como

Quota massima m. 420
Dislivello in salita/discesa m. 600
Difficoltà T/E. Durata ore 4,30 circa.
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.
Località partenza Varenna 240 m.
Località di arrivo Dervio 220 m.
Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada.
Direttori di escursione: Patrizio Brotto, Ettore Sardella.



Quote soci non soci

Descrizione itinerario: Dalla stazione di Varenna (m 240 circa) scendere in via per Esino; verso destra raggiungere la provinciale del lago, svoltare a sinistra, superare il ponte sul torrente Esino e, dopo circa 70/80 metri, prendere a sinistra la piccola via della Croce a gradoni di pavé (cartello per Vezio e Perledo, oltre a una

strada privata e continuare a scendere (cartello) su percorso sterrato fino al vecchio ponte in pietra che supera il torrente Esino (m 290 circa) nei pressi del rustico edificio abbandonato del Crotto del Pepott. Oltre il ponte salire lungo una gradinata fino a raggiungere la strada asfaltata che da Varenna porta a Vezio (cartello). Traversare la strada, andare a sinistra e incontrare subito una mulattiera a gradoni

(cartello e cartelli turistici per Perledo, Regolo e Bellano) che sale a destra e raggiunge in breve la cappella della Madonna di Campallo (m 330

Piazzetta Bassa, dove si trova la piccola chiesa di San Giovanni Battista (m 355). Traversare la piazzetta verso Nord e imboccare la stretta via degli Orti (cartello); si raggiunge quindi la strada asfaltata per Esino, la si traversa e si prosegue (cartello) lungo la mulattiera. Ad un bivio si lascia a destra il tracciato per Bologna, Gisazio e Bosco delle Streghe; si prosegue dritti e si raggiunge in breve un'altra strada asfaltata (via alla Cava Alta). La si segue verso destra (cartello), passando alla base della muraglia dell'ex cava di marmo nero di Varenna. Proseguendo lungo la strada asfaltata verso Nord si raggiunge, dopo circa 800 metri, una cappellina (m 415 – cartello) e quindi, sempre lungo la strada, si scende fino ad incrociare, dopo circa 200 metri, la strada asfaltata per Gittana (a sinistra) e Regoledo (a destra). La si traversa e si imbecca una mulattiera (cartello) che entra nel bosco. Si incontra una prima cappella (presso cui sale, da sinistra, una mulattiera) e, poco più avanti, un bivio (cartello): tenere il percorso principale, che va a sinistra in leggera discesa. Si raggiunge quindi un ponte (m 390 circa – cartello) presso il quale arriva, da sinistra, il sentiero che sale da Gittana. Proseguire oltre il ponte, incontrare un'altra cappelletta e quindi un altro bivio (cartello) sotto le case di Cestaglia: tenere la sinistra. Dopo una casa rustica il sentiero scende fino ad un ponte (m 365 circa) che scavalca il fosso in cui saliva (fino alla metà degli anni Cinquanta) la funicolare che da Riva di Gittana portava allo stabilimento idroterapico di Regoledo (prima del ponte si stacca sulla destra il sentiero segnalato per Gisazio, Albiga e Monte San Defendente). Si oltrepassa il ponte (cartello), si raggiunge una cappella e si prosegue lungo la bella mulattiera acciottolata nel bosco (dove le piante

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente	Renato Mai
Vice Presidente	Ettore Sardella
Segretario	Gabriella Macchi
Tesoriere	Claudio Beati
Consiglieri	Margherita Mai
	Claudio Castani
	Patrizio Brotto
	Davide Battilana
	Tullio Contardi
	Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Silvio Ghiringhelli
	Simona Bianchi
	Annalisa Piotto

vecchia targa di marmo con l'indicazione per la Capanna Monza). La stradina fa subito una svolta a destra e poco dopo incrocia una via acciottolata (via per Vezio) che sale a sinistra. Seguire questa stradina pedonale, superare l'incrocio con una strada privata e raggiungere le case di Vezio proprio sotto la piccola piazzetta Belvedere (m 360), dove si incontra il Sentiero del Viandante (25 minuti dalla stazione). Lasciare sulla destra gli itinerari che salgono alla piazzetta e proseguono per Varenna (variante alta e variante bassa), scendere a sinistra (cartello) lungo una stradina dapprima a gradoni acciottolati e poi sterrata, traversare di nuovo la

circa). Lasciare a destra la mulattiera che sale a Perledo, passare sotto il portico della cappella (cartello) e proseguire dritti. Ignorare un'altra deviazione a destra e raggiungere le case di Regolo (frazione di Perledo). Salire tra esse per gradoni acciottolati (cartello) e la

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Dal primo di Gennaio 2012, Gazzada Schianno è Sezione del Club Alpino Italiano. Il Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2014, che sono invariate rispetto l'anno 2013.

Le Nostre Quote

Soci Ordinari	€ 43
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani	€ 18
(Nati nel 1997 e successivi)	
Soci Vitalizi	€ 19
Tassa 1 ^a iscrizione	€ 5
Soci Giovani dal secondo	€ 9

Informiamo i soci che all'atto del rinnovo per l'anno 2014, vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili. Per facilitare il rinnovo, all'interno del Notiziario viene pubblicato il modulo da compilare. Lo stesso si può scaricare dal nostro sito, dove potrete trovare anche l'informativa sul trattamento dei dati.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

Massimali Combinazione A:	
Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Premio: compreso nel tesseramento	
Massimali Combinazione B:	
Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 2.000,00
La combinazione A e compresa nel tesseramento	
Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo	€ 4

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23
Indirizzo e-mail: cai.gazzada@tiberio.it Indirizzo Web: <http://www.cai.gazzadaschianno.it/index.php>

s i



diradano si ha una bella vista su Bellano, Dervio e sull'Alto Lario). Ci si abbassa fino a dei

casolari (m 340 circa), quindi si passa davanti al grosso edificio della Fabbrica (m 350) dopo il quale si incontra un bivio (cartello). Si va a sinistra in discesa e si raggiunge la Cappella dell'Addolorata (m 300). Si prosegue in discesa e si arriva alle prime case di Bellano. Un ultimo tratto a gradoni conduce alla strada asfaltata (S.P. 62) che da Bellano sale in Valsassina (m 250 circa). Si segue verso destra e in leggera salita la strada per un centinaio di metri fino ad incontrare sulla sinistra una stradina acciottolata (cartello). La si segue, si scavalca su un ponte l'Orrido di Bellano e si raggiunge la chiesa di san Rocco (m 240 circa – ore 1,50 da Vezio; ore 2,15 dalla stazione di Varenna), dalla quale, scendendo a sinistra, si raggiunge in pochi minuti il centro di Bellano.

A sinistra della chiesa di

San Rocco (cartello) si prende una stradina pedonale a gradoni acciottolati (via per Ombricco) che sale tra la chiesa e il cimitero di Bellano. Si raggiunge un bivio con due cappelletto (cartello). Proseguire a destra e per un ripido tratto a gradoni acciottolati raggiungere un incrocio a T tra le case di Ombricco. Andare a sinistra e dopo pochi metri arrivare ad un altro incrocio a T presso un lavatoio. Andare a sinistra (cartello) in direzione del Santuario di Lezzeno (cartello turistico). Si raggiunge la strada asfaltata che sale a Lezzeno e a Vendrogno (S.P. 66) proprio su un



tornante e si prende la mulattiera acciottolata a gradoni che si stacca sulla destra del tornante; raggiunta di nuovo la strada asfaltata, la si traversa e si prende una corta rampa asfaltata che

sale a sinistra. Al suo termine si prende di nuovo la mulattiera acciottolata e si arriva al bel prato alberato alle spalle del Santuario di Lezzeno (m 369 – 25 minuti dalla chiesa di San Rocco; ore 2,40 dalla stazione di Varenna), che vale la pena di visitare.

Dallo spiazzo davanti al santuario portarsi sulla sua sinistra (Nord) e imboccare, a sinistra, una strada acciottolata. Dopo una ventina di metri prendere una stretta viuzza a destra e arrivare sulla strada asfaltata. Seguirla per poche decine di metri fino a incontrare un bivio; andare a destra, sempre su una strada asfaltata che quasi subito diventa molto stretta e entra tra le case. Tralasciando una deviazione a destra, si prosegue dritti e si raggiunge un altro bivio appena sopra la strada asfaltata per Vendrogno (S.P. 66). Si va a destra (cartello) su una bella mulattiera a gradoni acciottolati; superato un lavatoio si va a sinistra lungo un sentiero che in breve va ad incrociare la strada asfaltata. La si traversa e si prende una scalinata (cartello) che scende alle case della località Valletta. Giunti alle case si tralascia una discesa sulla sinistra, si va dritti in piano tra le case e si raggiungono due casolari (m 376) all'inizio del bosco. Si passa tra i casolari e subito dopo (cartello) si scende nel bosco per una larga mulattiera a gradoni fino a un rustico ponticello in pietra (m 350) presso il quale arriva, da sinistra, un sentiero che si ignora. Dopo il ponte si percorre un bel tratto



Venerdì 27 Dicembre 2013 il neo-nato e ancora in fasce Coro "Prendi la Nota" del CAI Gazzada-Schianno ha rotto gli indugi e ha debuttato davanti a un pubblico "molto competente e agguerrito", al termine della bella esibizione, una megakambusa ha convinto anche i più irriducibile.

Dopo questo successo planetario e l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, continua il cammino del CORO CAI "Prendi la Nota"

La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), la gestione continuerà in modo familiare.

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo [Mercoledì 9 e 23 Aprile alle 21.00](#) in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro

panoramico su Dervio e sull'Alto Lario. Si perde ancora quota, si ignora un altro sentiero che sale da sinistra, e si raggiunge (qui siamo poco sopra la superstrada) un altro ponte (m 336) che scavalca una suggestiva forra (Valle dei Mulini). Dopo il ponte si ignora un sentiero che sale a destra e si raggiunge un ponticello (m 330), dopo il quale si incontra un evidente bivio non segnalato. Verso destra si sale a Pendaglio; il Sentiero del Viandante scende invece a sinistra per una larga mulattiera a gradoni acciottolati recentemente sistemati e raggiunge la strada asfaltata a Oro (m 304). Seguire la strada asfaltata verso destra per circa 200 metri fino ad un bivio; prendere la diramazione di destra (cartello visibile solo all'ultimo momento) e proseguire in salita sempre su strada asfaltata. Ignorare una mulattiera a gradini che sale sulla destra, oltrepassare uno slargo (parcheggio) e poco dopo prendere la mulattiera che si stacca (cartello) a sinistra della strada. Seguendo la mulattiera si attraversa un ponte e si raggiunge un bivio (m 365 circa); si lascia a destra l'itinerario che sale a Ronchi, Monte Alto e Cascine Pratolungo e si procede dritti (cartello). Al successivo bivio non salire a destra ma proseguire dritti in leggera discesa. Dopo una cappelletta si scende per gradoni acciottolati fino ad un nuovo bivio; a destra si sale a Ronchi, il Sentiero del Viandante scende a sinistra (cartello) per una larga mulattiera a gradoni acciottolati in vista di Dervio. Si oltrepassa un ponte (m 235 circa – cartello) e si raggiunge Dervio in via Duca d'Aosta nelle vicinanze del Crotto del C ch (m 213). Si segue questa strada asfaltata verso destra (Nord) per circa 700 metri fino alla chiesetta dei Santi Quirico e Giulitta (m 230 circa). Poco pi  avanti si supera il ponte sul torrente Varrone e si prosegue dritti lungo via Diaz (proseguimento della via Duca d'Aosta dopo il ponte), lasciando il Sentiero del Viandante che, una ventina di metri dopo il ponte, gira a destra (cartello) in via Pietro Giglio. Continuando lungo via Diaz, fatti circa 200 metri dopo il ponte, si gira a sinistra in via XX settembre e la si segue fin dove piega a sinistra. A questo punto si entra in un'area verde alberata sulla destra, la si attraversa e, lungo una scalinata, si scende nel piazzale dove si trova l'ingresso della stazione ferroviaria di Dervio (ore 1,40 dal Santuario di Lezzeno; ore 4,20 dalla stazione di Varenna).

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: la Nigritella

Nome: Nigritella
 Nome Latino: Nigritella nigra
 Famiglia: Orchidee
 Fioritura: Maggio ad agosto
 Luogo: pascoli di montagna non concimati, da 1.500 a 2.500 mt di altitudine.

Caratteristiche: Pianta erbacea perenne con radici tuberose, alta 10-20 cm, con fusto eretto, angoloso, leggermente striato.

Foglie basali numerose, lunghe 5-10 cm, lineari e acuminate, progressivamente pi  brevi lungo il fusto fino a ridursi a squame lanceolate quasi aderenti.



I fiori, dall'intenso profumo di vaniglia, sono raccolti in un'infiorescenza a spiga compatta, alta 1-2 cm, prima conica e poi tondeggiante, di colore rosso- porporino pi  o meno scuro.

Diffusione: su tutto l'arco alpino e sull'Appennino settentrionale, fino alle Alpi Apuane.

Stato: minacciata dalla raccolta indiscriminata,   protetta come tutte le orchidee.

Serata Culturale

Filmato Trekking Gran Sasso

Martedi 29 Aprile ore 21:15 in sede.

il filmato   la descrizione del percorso effettuato ai primi di Settembre dello scorso anno, fra i monti del Gran Sasso d'Italia.



L'angolo della buona letteratura di montagna

Il Libro del mese si intitola "Parete ovest" ed   stato scritto da uno dei

pi  grandi alpinisti del nostro tempo, Reinhold Messner.

Si tratta di testo particolare, che si sviluppa su di un'ossatura data dal tentativo di ripetere la via dei primi salitori alla parete dell'Ortles, salendo per il versante Ovest, appunto.

In tre affrontano la salita: Reinhold, suo fratello Hubert e l'amico guida alpina Wolfgang, partendo di buon'ora una mattina del mese di luglio del 2004, esattamente 200 anni

dopo la prima ascensione avvenuta ad opera di Josef Pichler, cacciatore di camosci.

Ma le montagne in due secoli cambiano, Messner se ne accorge subito: le ore notturne non sono riuscite a far gelare l'acqua ed anche a quota elevata   un continuo ed incessabile scioglimento della neve e del ghiaccio che li aspetta, con il noto corollario del pericolo di caduta di pietre dalla parete.

La monotonia dell'avvicinamento ed il silenzio della mattina permettono a Messner di isolarsi interiormente dai suoi compagni d'avventura e di ritornare con la mente alle sue tante imprese alpinistiche giovanili, mettendo a confronto la situazione delle grandi pareti degli anni '60 e '70 con le condizioni attuali.

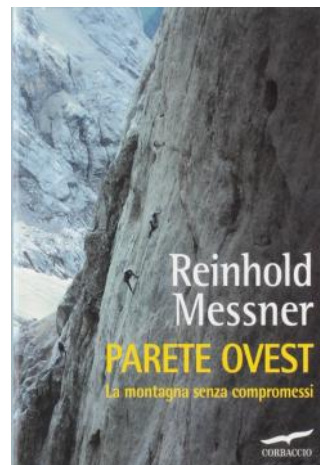
Passa cos  in rassegna le sue salite al Gran Zebr , al Gran Vernel, alla nord del Sassolungo, alla Furchetta, solo per citare qualche capitolo e non pu  non fare riferimento anche ai tanti compagni di cordata rapiti per sempre dalla montagna.

Nel frattempo, come da copione, il terzetto di alpinisti pi  che esperti, si trova a dover lottare con un elemento che da sempre crea problemi a chi si muove sulle terre alte: la nebbia.

Complice la trasformazione della montagna operata dagli elementi, che confonde i punti di riferimento studiati a tavolino, e la pressoch  assoluta impossibilit  di orientarsi nel mare lattiginoso, Messner e compagni perdono la via di salita e si trovano in un punto che   perfetto per fare da bersaglio alle pietre che cadono dall'alto.

L'unica via di salvezza   salire il pi  in fretta possibile verso la cima: sar  proprio il grande intuito di Reinhold a permettere ai tre di concludere senza incidenti l'ascensione.

A completamento del testo, Messner affronta nei capitoli finali il trascorrere del tempo, che lo costringe sempre pi  spesso a cedere il posto di capocordata al figlio Simon e la situazione attuale dell'alpinsimo, arrivando alla conclusione che



l'alpinsimo classico, nella sua forma di lotta del singolo, prima di tutto interiore, con la montagna, non sarà mai superato.

Parete Ovest: la montagna senza compromessi – Reinhold Messner – Ed Il Corbaccio

Annalisa Piotto

24° Corso Escursionismo Base e 8° Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

Lezioni Teoriche

Marzo

- 10 - Presentazione corsi - il C.A.I.
- 13 - Alimentazione - Preparazione fisica e Movimento - Materiali.
- 20 - Cartografia base.
- 27 # Cartografia e Orientamento Avanzato

Aprile

- 3 - Sentieristica - Flora e Fauna.
- 10 - Lettura del Paesaggio - Gestione del rischio, Cenni di Meteorologia.
- 16 # Catena di sicurezza, materiali e nodi1, progressione su neve.



- 23 # Catena di sicurezza, materiali e nodi 2.
- 30 - Come organizzare una Escursione.

Maggio

- 8 - Soccorso Alpino - Pronto Soccorso.
- 15 # Geografia, Geologia, Meteorologia.
- 22 - Programmazione escursione autogestita.
- 29 Cultura della Montagna, Ambiente alpino

Giugno

- 12 - Relazione autogestita, Presentazione Trekking di fine corso.

Le date contrassegnate con # corso avanzato



Un nostro Amico ci ha lasciato. Lo ricordiamo, sempre insieme a noi, sulle montagne che amava, con il dolce sorriso e il suo grande cuore. Ciao Giulio!!!

Lezioni Pratiche

Marzo

- 16 - Poncione di Ganna, Movimento e Materiali.
- 30 - M. Lema, Orientamento.

Aprile

- 13 - Valmadrera, Sentiero dei massi erratici, Lettura del paesaggio, Flora e Fauna.
- 27 # Pietra Groana, Movimento su via attrezzata.

Maggio

- 4 - Alpe Devero, Manovre di sicurezza.
- 18 # Crocione M. San Martino, Sentiero attrezzato dei Pizzetti, progressione in ferrata.

Giugno

- 01 - Monte Alben, Escursione autogestita, Osservazioni meteo, Gestione emergenze.
- 15 # Piani di Bobbio, Via ferrata Mario Minonzio, progressione su via ferrata.
- 21 e 22 Trekking

Dolomiti - Pale di San Martino, Socializzazione e comportamento in rifugio.

Le date contrassegnate # sono riservate al corso avanzato.

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede CAI di Sesto Calende in via Piave, località S. Giorgio, con inizio alle ore 20,45.

Sono ammessi ai corsi i Soci che presentano:

- 1) Regolare iscrizione al CAI per l'anno 2014
- 2) Regolare domanda d'iscrizione al corso,

accompagnata dal versamento dell'intera quota.
3) Certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Quote di iscrizione: Corso base € 90,00
Corso avanzato € 150,00

Per Informazioni:
Bruno 3391010998

3° CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'ARRAMPICATA Aprile-Maggio 2014

Lo stage che andiamo ad organizzare, è rivolto a tutti gli appassionati di arrampicata che vogliono iniziare a conoscere le tecniche, per entrare in questo mondo del verticale, fantastico e meraviglioso, dando la possibilità di conoscere noi stessi e il nostro corpo. Per gli appassionati già introdotti a questo mondo, vi è la possibilità di aggregarsi alle uscite in Falesia.

AGEVOLAZIONI "MULTIPASS"

Sono disponibili in sede le contromarche che danno diritto a sconti sui giornalieri delle principali località dell'arco alpino ovviamente presentando la tessera del Club in regola col bollino annuale.

email.cai.gazzada@libero.it
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

C.A.I. GAZZADA SCHIANNO
3° CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'ARRAMPICATA
Aprile-Maggio 2014

Posti disponibili: 10 Costo corso: 60€



1. Lezione Teorica 11-04-2014

Sede c.a.i. 20.30/22.30

- PRESENTAZIONE E FINALITA' DEL CORSO
- L'USO E CONOSCENZA DELL'ATTREZZATURA
- NODI E MODI DI LEGARSI
- LE MANOVRE DI CORDA

2. Lezione Teorica 15-04-2014

Sede c.a.i. 20.30/22.30

- LA SICUREZZA
- CATENA DI ASSICURAZIONE
- IMPOSTARE LA SALITA

3. Lezione pratica 18-04-2014

Presso palestra di arrampicata 20.00/22.00

- DA DOVE NASCE IL MOVIMENTO
- FONDAMENTALI DELL'ARRAMPICATA

4. Uscita 20-04-2014

Falesia di Sangiano (Va)

- ARRAMPICATA SU TERRENO FACILE

5. Uscita 27-04-2014

Falesia di Ponte Brolla (CH)

- ARRAMPICATA IN ADERENZA SU TERRENO APPOGGIATO

RICHIESTI: certificato medico di stato di buona salute, iscrizione CAI per l'anno in corso, spostamenti con mezzi propri, i minori devono essere accompagnati.

MATERIALE RICHIESTO: scarpette da arrampicata

PER INFO E PRENOTAZIONE: cai.gazzada@libero.it <http://www.caigazzadaschianno.it/>

INDIRIZZO: via roma 18, Gazzada Schianno (VA)

TELEFONO: 0332-870703